

MOSAIC

THE JOURNAL FOR LANGUAGE TEACHERS

Founded in 1993

by ANTHONY MOLLIKA

vol. 14 n. 1 2023

MILAN 2024

MOSAIC

The Journal for Language Teachers

vol. 14 - 1/2023

ISSN 1195-7131

ISBN 979-12-5535-423-9

Founder: ANTHONY MOLLIKA †, *Professor emeritus, Brock University*

Editors

ROBERTO DOLCI, *Università per Stranieri di Perugia*

SILVIA GILARDONI, *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Members of the Editorial Board

ENZA ANTENOS, *Montclair University*

PAOLO BALBONI, *Università di Venezia, Ca' Foscari*

MONICA BARNI, *Università di Roma La Sapienza*

RYAN CALABRETTA-SAJDER, *University of Arkansas*

MARIO CARDONA, *Università degli Studi di Bari Aldo Moro*

VALENTINA CARBONARA, *Università per Stranieri di Perugia*

MANUEL CÉLIO CONCEIÇÃO, *Universidade do Algarve*

LETIZIA CINGANOTTO, *Università per Stranieri di Perugia*

MARIAPIA D'ANGELO, *Università degli Studi Chieti-Pescara, G. D'Annunzio*

MARCEL DANESI, *University of Toronto*

FRANCESCO DE RENZO, *Università di Roma La Sapienza*

ROBERT GRANT, *University of Ottawa*

MARTA KALISKA, *Nicolaus Copernicus University in Toruń*

MARCO LETTIERI, *University of Puerto Rico*

MARIA VITTORIA, *Lo Presti Università Cattolica del Sacro Cuore*

MARIA CECILIA LUISE, *Università Cà Foscari di Venezia*

CARLA MARELLO, *Università degli Studi di Torino*

MARIO PACE, *University of Malta*

BORBALA SAMU, *Università per Stranieri di Perugia*

ELISABETTA SANTORO, *Universidade de São Paulo*

MASSIMO VEDOVELLI, *Università per Stranieri di Siena*

ANDREA VILLARINI, *Università per Stranieri di Siena*

ANNALISA ZANOLA, *Università degli Studi di Brescia*

La pubblicazione del seguente volume è stata possibile grazie al contributo finanziario della
Società Italiana di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa (DILLE)



© 2024 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica

Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215

e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)

web: libri.educatt.online

Questo volume è stato stampato nel mese di dicembre 2024

presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

CRISTIANA CERVINI, KATARINA ZAVIŠIN

Le nuove (vecchie) sfide dell'insegnamento dell'italiano LS nelle scuole serbe: racconto di un'esperienza¹

Abstract

The main purpose of this paper is to illustrate an experience of training teachers of Italian as a foreign language in Belgrade, organized by the Association of Foreign Languages and Literatures of Serbia, in collaboration with the Istituto Italiano di Cultura, with the contribution of the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation.

After a brief excursus on language teaching in the Serbian school system and the path to becoming a language teacher, we will focus on the results of a survey carried out among a group of Italian LS teachers. Our aim is to give an insight into the most common practices of teaching Italian LS in Serbian schools. At the same time, we will give some suggestions for the transformation and innovation of language teaching practices.

Parole-chiave

Italiano lingua straniera, Corsi di aggiornamento per docenti di italiano LS, Sistema scolastico serbo.

Introduzione

Il contributo ha come oggetto principale l'illustrazione di una esperienza di formazione di docenti di italiano lingua straniera a Belgrado, organizzata dall'Associazione delle Lingue e Letterature Straniere della Serbia, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura, con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Dopo un breve excursus sull'insegnamento linguistico nel sistema scolastico serbo e sull'iter da seguire per diventare docenti di lingua, ci concentreremo sui risultati di una indagine svolta su un gruppo di docenti di italiano LS. Il nostro obiettivo consiste nel portare una testimonianza sulle prassi più diffuse per l'insegnamento dell'italiano LS nelle scuole serbe e, contestualmente, condividere alcuni spunti di trasformazione e innovazione delle pratiche didattiche.

¹ L'articolo è stato concepito all'interno di una riflessione comune in ogni sua parte dalle due autrici, tuttavia la stesura dei paragrafi 1, 2, 2.1 è di Katarina Zavisin mentre la stesura dell'introduzione e dei paragrafi 2.2 e 3 è di Cristiana Cervini. Il paragrafo 4 è da attribuirsi a entrambe le autrici.

1. *Diventare insegnanti di lingue straniere in Serbia*

Il percorso di formazione per diventare insegnanti di lingue straniere in Serbia è regolato dalla Legge sull'educazione e istruzione, in vigore dal 2017². Per diventare insegnanti è necessario conseguire il titolo di master³ presso una delle facoltà di filologia o pedagogia delle Università in Serbia⁴. I curriculum delle Facoltà (di Filologia o Filosofia), nonché di Dipartimenti di lingue straniere, propongono percorsi e programmi di formazione differenti (Gaši, 2023). In tutti i casi, sono inoltre necessari 30 CFU in materie di ambito psico-pedagogico e didattico, di cui 6 CFU per il tirocinio⁵. L'organizzazione e la durata del tirocinio variano, ma solitamente prevedono attività di osservazione delle lezioni presso le scuole primarie e/o superiori (ibidem).

Inoltre, il Regolamento sul percorso professionale di docenti, insegnanti nella scuola dell'infanzia e assistenti educativi⁶ prevede un anno di apprendistato presso l'istituzione scolastica. Al periodo di apprendistato segue l'esame di licenza per l'abilitazione all'insegnamento, suddiviso in parte pratica e teorica. Nella prova pratica l'apprendista tiene una lezione a scuola davanti a una Commissione delegata dal Ministero della Pubblica Istruzione; mentre la prova teorica prevede la verifica delle conoscenze relative agli aspetti didattici, psico-pedagogici e legislativi dell'educazione e istruzione. Una volta ottenuta la licenza per l'abilitazione all'insegnamento i docenti hanno l'obbligo di seguire i corsi di aggiornamento professionali riconosciuti e accreditati da parte del Ministero della Pubblica istruzione.⁷ I corsi di aggiornamento per docenti di tutte le discipline sono catalogati dall'Istituto ZUOV⁸ (Institute for the Improvement of Education) e sono finalizzati allo sviluppo delle competenze professionali e pedagogiche. I corsi di aggiornamento più specificamente inerenti alle singole discipline sono organizzati dalle rispettive Associazioni. Infatti, i corsi per docenti di LS, tra cui quello che ci accingiamo a descrivere, vengono promossi e co-organizzati dall'Associazione delle lingue e letterature straniere

² Traduzione delle autrici. Legge sull'educazione e istruzione in Serbia [Zakon o osnovama sistema obrazovanja i vaspitanja]: www.pravno-informacioni-sistem.rs/SlGlasnikPortal/eli/rep/sgrs/skupstina/zakon/2017/88/1/reg (15/01/2024).

³ Titolo post-laurea quadriennale della durata di un anno.

⁴ I Dipartimenti di lingue straniere di diverse facoltà fanno parte dell'Università di Belgrado, Novi Sad, Niš, Kragujevac, Novi Pazar e Priština (con sede a Kosovska Mitrovica).

⁵ <https://www.pravno-informacioni-sistem.rs/SlGlasnikPortal/eli/rep/sgrs/skupstina/zakon/2017/88/1/reg> (15/01/2024).

⁶ <https://www.paragraf.rs/propisi/pravilnik-dozvoli-rad-nastavnika-vaspitaca-strucnih-saradnika.html> (15/01/2024).

Traduzione delle autrici. [Pravilnik o dozvoli za rad nastavnika, vaspitača i stručnih saradnika].

⁷ <https://www.paragraf.rs/propisi/pravilnik-strucnom-usavrsavanju-napredovanju-zvanja-nastavnika-vaspitaca-strucnih.html> (15/01/2024).

⁸ L'istituto ZUOV (Zavod za unapređenje obrazovanja i vaspitanja) ha una funzione simile a quella dell'istituto italiano INDIRE (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa). L'istituto ZUOV offre un catalogo dei corsi di aggiornamento per docenti di tutte le materie scolastiche: <https://zuov-katalog.rs/> (15/01/2024).

della Serbia⁹. A seguito dei recenti risultati raccolti grazie all'indagine¹⁰ avviata dalla Fondazione Tempus¹¹, a cui hanno partecipato 700 insegnanti di LS¹², la maggioranza degli intervistati si dichiara soddisfatta della qualità degli studi teorici ricevuti ma non lo è rispetto al tirocinio, per qualità e durata: il 44% sostiene infatti che il tirocinio sia stato troppo breve (durata pari o inferiore a due settimane).

Per quanto riguarda la diffusione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole serbe, osserviamo che l'italiano ha lo status di prima lingua straniera soltanto nei licei filologici e nella sezione bilingue italo-serba con il metodo CLIL presso il Terzo liceo di Belgrado. Permane in generale il dominio dell'inglese come prima lingua straniera e quello del tedesco come seconda LS. Quanto alla varietà delle lingue straniere insegnate nelle scuole superiori la situazione riflette quella delle scuole elementari: il più studiato è sempre il tedesco, al secondo posto si trova il francese, al terzo il russo, poi l'italiano e infine lo spagnolo. La tendenza ormai costante verso lo studio del tedesco come seconda lingua straniera, dopo l'inglese, sembra risiedere in ragioni economiche e culturali. Da un lato, la presenza di una forte immigrazione serba verso paesi germanofoni, nonché i legami economici stretti con questi paesi (Jovanović, 2023). Dall'altro, la percezione, da parte dei genitori, dell'utilità dello studio del tedesco, come valido investimento per il futuro dei figli (Jovanović, Sánchez Radulović, 2013).

2. L'indagine tramite questionario

Di fronte alla ricchezza e all'interesse delle informazioni raccolte tramite l'indagine Tempus¹³, ma anche alla loro non specificità disciplinare, abbiamo interpellato

⁹ Društvo za strane jezike i književnosti Srbije: <https://www.dsjsrbija.rs/> (15/01/2024).

L'Associazione riunisce insegnanti di lingue straniere e di lingue classiche delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado nonché delle università riconosciute dal Ministero dell'Istruzione serbo. Oltre all'aggiornamento dei docenti di LS si registrano l'organizzazione e la somministrazione delle prove per le competizioni nazionali di lingue straniere per scuole medie e superiori e la pubblicazione della rivista scientifica *Živi jezici* (*Le lingue vive*), che permette di sostenere la ricerca nel campo della glottodidattica e delle politiche linguistiche.

¹⁰ La ricerca è stata condotta nel 2022 dalla Fondazione Tempus tramite un questionario anonimo con l'obiettivo di stabilire i tipi di supporto di cui hanno bisogno gli insegnanti di LS in Serbia nonché i loro bisogni formativi relativi all'aggiornamento professionale: Relazione sui bisogni formativi dei docenti delle lingue straniere [Izveštaj o ispitivanju potreba nastavnika stranih jezika]: Izvestaj-o-ispitivanju-potreba-nastavnika-stranih-jezika-u-Srbiji.pdf (obrazovanje.rs) (15/01/2024).

¹¹ La fondazione Tempus si occupa prevalentemente della promozione e della realizzazione dei programmi dell'UE relativi all'educazione, allo sport e al supporto dei giovani quali Erasmus+ e CEEPUS, i progetti eTwinning e altro. Inoltre, la Fondazione promuove i programmi del Centro europeo di lingue moderne di Graz, collabora con l'istituto serbo ZUOV (it. INDIRE) per i corsi di aggiornamento docenti e altro (<https://tempus.ac.rs/foundation-tempus/>).

¹² La maggioranza (il 54%) lavorano nelle scuole medie, il 15 % nei licei, il 16 % negli Istituti, il 12 % nelle Università e il 7% nelle Scuole di lingua.

¹³ Relazione sui bisogni formativi dei docenti di lingue straniere [Izveštaj o ispitivanju potreba nastavnika stranih jezika]: Izvestaj-o-ispitivanju-potreba-nastavnika-stranih-jezika-u-Srbiji.pdf (obrazovanje.rs) (15/01/2024).

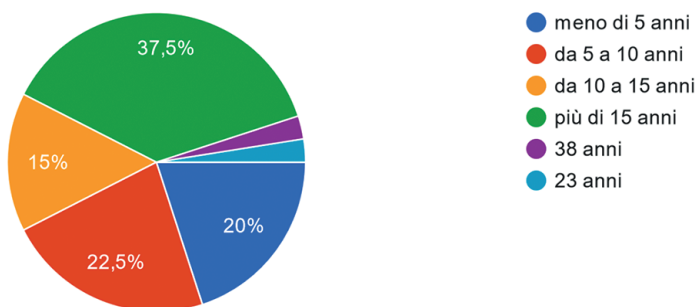
il pubblico più circoscritto degli insegnanti di italiano LS in servizio nelle scuole serbe di ogni ordine e grado. Gli intenti erano duplici: conoscere più da vicino il loro profilo, le pratiche didattiche più diffuse, il contesto di lavoro in cui operano, eventuali difficoltà e aspettative. Parallelamente, le domande del questionario, intitolato «Riflessioni e proposte sull'innovazione dei metodi», erano orientate ad agevolare l'ideazione di nuovi contenuti per i corsi di aggiornamento e formazione docenti di italiano LS.

Il questionario si compone di 14 quesiti (scelta multipla, con una o più opzioni selezionabili, scala di Likert, risposta aperta). I primi tre quesiti, di contestualizzazione, sono tesi a conoscere la formazione pregressa ricevuta per accedere al ruolo di docente a scuola e il livello di esperienza già maturato. Una seconda batteria di domande mira a indagare il livello di soddisfazione verso le iniziative di formazione iniziale e continua disponibili. Successivamente, i quesiti si orientano alla riflessione e conoscenza delle scelte glottodidattiche più importanti, anche riferite alle caratteristiche dello studente serbo. Il questionario si conclude con una domanda aperta che si ispira alla percezione del senso di autoefficacia personale (Bandura, 2000): si ritiene un/un'insegnante di successo? Spieghi perché. Di quale tipo di supporto professionale eventualmente avrebbe bisogno?

2.1 Risultati: il profilo e la formazione dei docenti

Il questionario, diffuso tramite l'invio a una *mailing list* dedicata a docenti di italiano LS, ha ricevuto 40 risposte. Le partecipanti, 100% di genere femminile, presentano per lo più un'anzianità di servizio superiore ai 10 anni, come si può osservare nella figura 1.

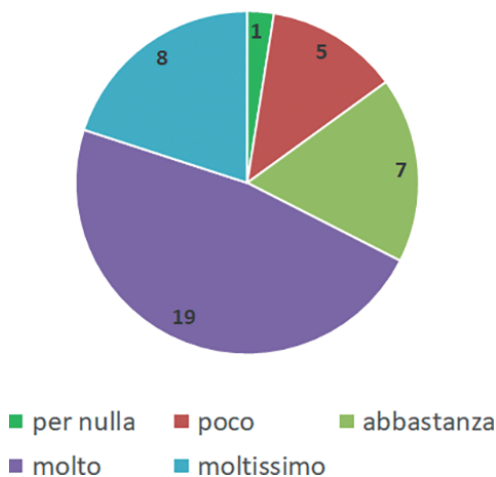
Fig. 1 – *Durata dell'esperienza lavorativa nell'insegnamento*



Ventiquattro docenti su quaranta insegnano italiano LS presso scuole medie o superiori, nove sono in servizio all'Università, sette all'Istituto Italiano di Cultura o in scuole di lingue private. Quasi tutte le rispondenti, trentasei su quaranta, hanno conseguito la laurea presso la Facoltà di Filologia dell'Università di Belgrado. Delle restanti quattro, due sono laureate alla Facoltà di Filologia dell'Università di Kragujevac, e due presso università italiane (Università di Trieste e Ca' Foscari di Venezia).

In merito al livello di soddisfazione verso la formazione iniziale ricevuta per diventare insegnanti di lingue, osserviamo una maggioranza di risposte positive (8/40 moltissimo; 19/40 molto; 7/40 abbastanza). Tutte le risposte positive contengono menzioni esplicite a insegnamenti di glottodidattica e alla possibilità di svolgere tirocini e attività pratiche (Esempio: “Nel corso dell’ultimo anno dell’università ho svolto il tirocinio insieme agli altri colleghi presso un Istituto tecnico che mi ha dato la possibilità di creare un’idea sulle dinamiche presenti in una classe e sulle sfide dell’insegnamento. Oltre alla pratica, avevamo anche la parte teorica e ritengo che quelle lezioni siano state utili”). Tirocini e attività pratiche spostano l’ago della bilancia in una direzione e nell’altra. Infatti, specularmente, in tutte e sei le risposte negative raccolte (poco; per nulla) l’insoddisfazione delle rispondenti, in servizio da oltre quindici anni, viene argomentata in riferimento all’assenza di tirocinio, attività pratiche e insegnamenti di ambito glottodidattico. Si riportano due esempi interessanti di argomentazioni: “Visto che mi sono iscritta all’Università nel 1994, in quei tempi difficili per il nostro paese non c’erano i tirocini e non avevo possibilità di andare in Italia durante gli studi. Tuttavia, dopo gli studi sono stata in Italia tante volte e questo mi ha aiutato a migliorare le mie competenze”; “Non sono molto contenta della formazione relativa alla glottodidattica e non ho avuto opportunità di svolgere il tirocinio”.

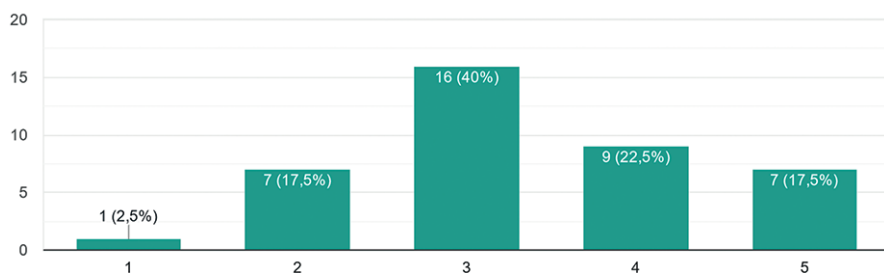
Fig. 2 – *Soddisfazione per la formazione iniziale*



Una tendenza simile si osserva anche nelle risposte sull’apprezzamento per le iniziative di formazione continua e corsi di aggiornamento (“Quanto è contento/a dell’offerta attuale dei corsi di aggiornamento per i docenti di italiano?”). Come si evince dalla Fig. 3, su scala di Likert dove 1 corrisponde a “per nulla” e 5 a “moltissimo”, la maggioranza delle risposte (80%) sono positive (*abbastanza, molto, moltissimo*). Tra le criticità espresse, le più frequenti riguardano la difficoltà nel raggiungere agevolmente le sedi dei corsi, per esempio, per chi abita fuori Belgrado, la scarsità numerica delle iniziative, alcune carenze da colmare nella varietà dei contenuti da affrontare (per esempio si richiede l’attivazione di corsi di aggiornamento su: testing,

abilità scritte, italiano specialistico di area economico-giuridica). Tra le proposte avanzate, diverse docenti chiedono maggiori possibilità di avviare progetti e scambi culturali con l'Italia e le scuole italiane, ma anche una maggiore diversificazione dei temi trattati, incentrati sull'analisi dei bisogni di docenti e studenti e sulla pratica reale della didattica di italiano LS.

Fig. 3 – *Soddisfazione per la formazione continua*



Per esempio, tra le proposte di nuovi temi, leggiamo:

Criteri di valutazione, come indebolire il filtro affettivo, come stimolare i pensieri, le domande, l'immaginazione (il pensiero creativo e associativo)”; “Mancano, come già ribadito, corsi più “specifici” che riguardano l’insegnamento di altre materie umanistiche in italiano oppure le materie quali la cultura, la letteratura italiana o le scienze traduttive; “Mancano corsi sulle tecniche di creazione dei test, spec. quelli per le abilità linguistiche (tipo i corsi che offrono le Università per stranieri di Siena e Perugia)”; “Mancano i corsi dell’italiano specialistico (giuridico, economico, ecc).

2.2 Risultati: le pratiche di insegnamento

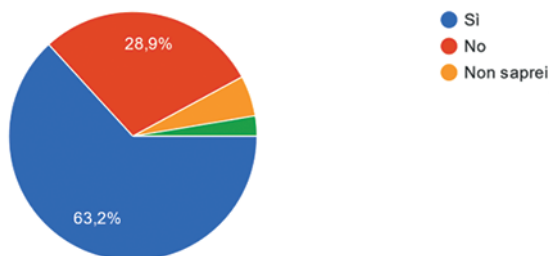
Questa sezione ha inteso esplorare la pratica didattica degli insegnanti di italiano LS nelle scuole serbe: preferenze, metodi e tecniche didattiche, caratteristiche degli studenti serbofoni. Ventitré insegnanti su quaranta affermano di privilegiare l’insegnamento di abilità comunicative e/o di aspetti culturali, mentre nove menzionano l’insegnamento esplicito della grammatica. Si chiede poi se, stante la differenza tipologica tra il sistema linguistico serbo-croato e quello italiano (Guglielmi, 2008), gli studenti serbofoni manifestino difficoltà ricorrenti nell’acquisizione dell’italiano LS¹⁴. Alla domanda “*Ci sono aspetti dell’apprendimento della lingua italiana*

¹⁴ Ci siamo interrogate sulle difficoltà che lo studente serbofono potrebbe incontrare nell’apprendimento dell’italiano lingua straniera, sulla base delle differenze tra italiano e serbo. Una caratteristica degna di nota riguarda l’uso parallelo di due alfabeti: l’alfabeto tradizionale cirillico e l’alfabeto latino. I due alfabeti hanno le stesse 30 lettere e seguono il principio fonologico “un suono-una lettera”. Sebbene l’italiano non sia una lingua particolarmente difficile per lo studente serbofono, soprattutto ai livelli iniziali, si osservano alcune difficoltà ricorrenti, legate all’uso dell’articolo e delle preposizioni articolate, alla concordanza dei tempi verbali, all’uso del congiuntivo, al genere dei sostantivi (maschile, femminile e neutro) e alla presenza di sette casi (nominativo, genitivo, dativo, accusativo, vocativo, strumentale e locativo) (Klajn, 2007).

che i suoi studenti hanno più difficoltà ad acquisire?”), il 63,2% delle partecipanti risponde in modo affermativo (cfr. Tab. 6), indicando, tra gli aspetti più evidenti di difficoltà di apprendimento, varie dimensioni della competenza grammaticale. Con più frequenza le insegnanti menzionano il sistema dei tempi verbali (in particolare passato prossimo e congiuntivo), l'uso di pronomi personali, articoli e preposizioni articolate. Solo in due casi si menzionano le abilità di produzione orale e scritta. Riportiamo la risposta articolata di una docente:

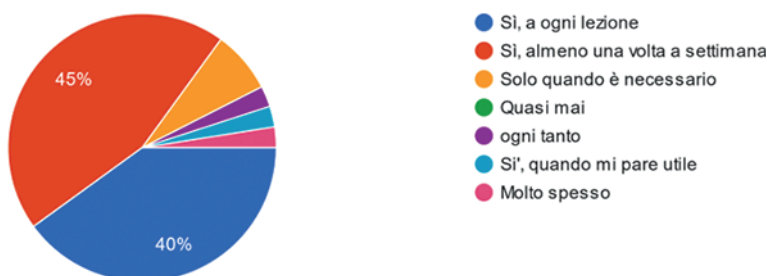
Le espressioni, la congruenza, e, a quasi ogni livello, i pronomi. Si devono ripassare sempre. Ho notato anche la difficoltà nell'introduzione della variazione dei tempi verbali nella produzione orale. Anche se conoscono tutti i tempi dell'indicativo, spesso il loro uso è limitato al presente e al passato prossimo/imperfetto.

Fig. 4 – *Quesito su aspetti della lingua italiana L2 più complessi nell'apprendimento*



Al quesito “*Utilizza spesso le tecnologie e la multimedialità durante le sue lezioni?*”, all'unanimità le insegnanti dichiarano di utilizzare tecnologie per l'insegnamento linguistico e di sfruttare le potenzialità della multimedialità.

Fig. 5 – *Frequenza nell'utilizzo di tecnologie e multimedialità*



Il questionario si conclude con un quesito ad ampio respiro, teso a esplorare la percezione dell'autoefficacia di ogni singolo docente (“*Si ritiene un/un'insegnante di successo? Spieghi perché. Di quale tipo di supporto professionale eventualmente avrebbe bisogno?*”). Le ragioni che hanno portato le ideatrici del questionario a inserire una domanda di riflessione di questo tipo sono da ricondurre allo statuto della lingua italiana nel panorama educativo scolastico serbo: il tempo dedicato all'insegnamento della seconda lingua è ridotto, solo pari a due lezioni da 45 minuti ciascu-

na; inoltre, quando disponibile, l'italiano viene scelto sempre come seconda lingua straniera, dopo inglese, tedesco e russo. Inoltre, come già segnalato, i corsi di aggiornamento e formazione incentrati precisamente sulla didattica dell'italiano LS non sempre sono facilmente accessibili per le insegnanti. Diciannove docenti su quaranta rispondono esplicitamente alla prima parte del quesito, affermando di percepirsi come "insegnanti di successo". È interessante osservare che il successo viene spesso declinato in riferimento a fattori di qualità relazionale con gli studenti, alla loro motivazione, al clima che si crea nelle classi. Altre argomentazioni riguardano più direttamente la lingua italiana, ovvero l'amore maturato dagli studenti, il livello di padronanza raggiunto nonostante lo scarso numero di ore di esposizione alla lingua, i risultati ottenuti nelle competizioni nazionali. Le altre docenti (21 su 40) preferiscono non rispondere.

Rispetto al supporto professionale ricevuto, le risposte sono coerenti con quelle raccolte nei quesiti n. 8 e 9 sulla formazione continua. Quasi all'unanimità le docenti menzionano l'esigenza di poter usufruire di «soggiorni di mobilità in Italia» per aggiornare le competenze linguistico-culturali, lo scambio alunni e docenti tra scuole italiane e serbe, le facilità di accesso ai corsi di aggiornamento.

3. Corsi di aggiornamento: progettazione e risultati

Il corso di aggiornamento per docenti di italiano LS, organizzato dall'Associazione delle Lingue e Letterature Straniere, con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell'Istituto Italiano di Cultura a Belgrado, si è svolto su tre giornate tra giugno 2022 e gennaio 2023, per un totale di circa 15 ore di didattica. I primi due moduli si sono svolti interamente online, il terzo, invece, si è tenuto presso l'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado¹⁵.

Ciascun modulo era strutturato su tre momenti principali: un'attività preliminare di attivazione dei concetti e delle conoscenze pregresse, una parte di esposizione dei contenuti teorici disciplinari, un'attività pratica di tipo collaborativo. La selezione dei temi da affrontare nel corso di aggiornamento è stata oggetto di riflessione e confronto: hanno fatto da guida i risultati dell'indagine Tempus, i corsi di aggiornamento accreditati da parte dell'Istituto ZUOV (Institute for the Improvement of Education), ma anche il criterio di innovazione e originalità rispetto al contesto di riferimento.

3.1 Valutare il parlato di apprendenti di italiano lingua straniera

Nel primo modulo abbiamo proposto il tema ampio della valutazione delle competenze linguistiche, con un focus sulla valutazione dell'oralità. L'obiettivo consisteva nel migliorare le competenze degli insegnanti nella pratica di valutazione

¹⁵ Il programma delle tre giornate è disponibile nella sezione Eventi del Portale dell'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado: https://iicbelgrado.esteri.it/it/gli_eventi/archivio-eventi/?date-init=&date-end=&searchText=cervini (15/01/2024).

della produzione orale degli apprendenti di italiano LS, attraverso un confronto sulle pratiche più adottate e diffuse (*Come valuto? Quando? Strumenti? Punti di forza? Punti di debolezza? Difficoltà?*) e attraverso il potenziamento nella conoscenza di alcuni tratti teorici chiave (validità, affidabilità, utilità, soggettività, oggettività, tipi di task, aspetti etici della valutazione, ecc.). L'attività pratica è consistita nella simulazione di una pratica di *standard setting*, incentrata sulla valutazione di alcune interazioni orali di studenti di italiano LS (Cervini, Martari 2023). Quattordici insegnanti hanno partecipato al primo modulo (2 docenti delle scuole medie, 5 docenti delle scuole superiori, 4 docenti in servizio presso la scuola di lingue, una lettrice, 2 studentesse iscritte al Master di specializzazione). Il gradimento è stato espresso all'unanimità. Sottolineiamo un apprezzamento esplicito verso le possibilità di i) confronto e condivisione tra pari delle pratiche di valutazione adottate; ii) svolgimento dell'attività pratica di tipo collaborativo; iii) discussione sui dubbi e sui diversi criteri adottati dalle insegnanti per la valutazione delle produzioni orali degli apprendenti.

3.2 Insegnamento dell'italiano LS e fattori interni all'apprendimento

Il secondo modulo si è incentrato sui fattori individuali che possono influire sull'acquisizione di una lingua straniera, con particolare riferimento all'italiano LS. Si è riflettuto su alcune caratteristiche individuali dell'apprendente quali l'attitudine, l'età, la motivazione, l'ansia, l'autonomia e l'autoefficacia, lo stile cognitivo. È stato osservato come la diversificazione di esercizi e attività possa aiutare a mantenere alta la motivazione in classe e favorire l'attivazione di stili preferenziali di apprendimento. La prima tecnica didattica proposta alle insegnanti è stata il "ritratto di lingue"¹⁶, assoluta novità per tutte le docenti, con l'obiettivo di esplorare e far emergere il ruolo della lingua italiana sul piano emotivo, identitario e pratico, anche rispetto al rapporto con le altre lingue del loro repertorio plurilingue. L'emergere di tale consapevolezza potrebbe avere riscontri positivi sugli stili di insegnamento adottati nelle classi di italiano L2. La scansione dei momenti prototipici del modulo 2, che ha visto la partecipazione di 27 docenti, ha rispecchiato il modello adottato nel modulo 1 (attivazione, esposizione teorica, attività pratica), ottenendo anche in questo caso ottimi risultati nel questionario di gradimento. In questa occasione abbiamo sondato le preferenze delle docenti sui temi e contenuti da trattare nel terzo e ultimo modulo. Gli argomenti più gettonati sono stati l'utilizzo delle tecnologie in classe e tecniche didattiche innovative.

3.3 Chi ha detto tecnologie? Idee per animare la lezione di italiano LS

Il terzo modulo, di tipo estensivo (7 ore), si è svolto in presenza, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado. L'obiettivo principale consisteva nel riflettere sulle tecniche didattiche da utilizzare nella lezione di italiano, in riferimento alle diverse abilità linguistico-comunicative, agli obiettivi, alle caratteristiche della classe e

¹⁶ Per approfondimenti sul "ritratto di lingue", cfr. Cognigni 2020.

del singolo studente. Si è riflettuto sulle tecnologie utili per diversificare tecniche e modalità di lavoro, accedere a input ricchi, autentici e multimodali. Le tecnologie sono state intese nella loro accezione più ampia, in termini di caratteristiche e modalità d'uso: ad esempio come supporto alla collaborazione e interazione in classe con il docente o tra pari (es. wooclap, padlet, framapad), piattaforme specifiche con risorse sulla didattica dell'italiano L2 (es. MOOC – Benvenuti in Italia, webapp Forliviamo, IMAG Act), ma anche come risorse per favorire approcci ludici in classe o in autonomia (es. Kahoot, Magic Word). Particolare interesse hanno destato le attività sull'uso della canzone come tecnica glottodidattica. Il seminario, di natura laboratoriale, ha inteso spronare la partecipazione attiva delle 16 docenti che vi hanno preso parte. Il questionario di gradimento è stato compilato da 11 docenti, tra cui 9 hanno attribuito il punteggio massimo (pari a 5/5) e 2 docenti il punteggio di 4 su 5.

4. *Riflessioni conclusive*

La nostra breve esperienza di formazione docenti di italiano LS in Serbia, e l'indagine ad essa correlata, ha messo in luce una comunità di insegnanti di italiano LS motivate, interessate alla formazione continua e alla creazione di reti, interne ed esterne, più ampie. Tuttavia, è impossibile generalizzare e poter estendere quanto osservato al panorama dell'insegnamento e della formazione linguistica in Serbia, certamente più complesso e variegato (Celentin, Cognigni 2023), rispetto al contesto altamente privilegiato nel quale ci siamo trovate ad operare (progetto MAECI, Istituto Italiano di Cultura e Associazione delle Lingue).

Attualmente la Serbia è impegnata su più fronti nel ripensamento e rinnovamento di alcuni importanti processi del sistema di insegnamento e valutazione, che certamente avranno un impatto diretto sulla formazione dei docenti di lingue straniere e sulle competenze linguistiche degli studenti in uscita dai diversi cicli scolastici.

Le novità più rilevanti sono rappresentate dal rinnovamento degli standard per le lingue straniere¹⁷, utili alla stesura delle linee guida per la programmazione dei curricula e per la valutazione degli allievi al termine della scuola primaria e superiore. Il rinnovamento è frutto della consultazione pubblica con esperti e con gruppi di docenti, ed attualmente in fase di approvazione da parte del Consiglio Nazionale dell'Istruzione. I nuovi standard propongono per la prima volta la suddivisione in competenze generali, competenze specifiche e obiettivi/esiti del ciclo scolastico e le competenze generali per le lingue straniere menzionano esplicitamente la comunicazione orale: "uso dei mezzi linguistici per realizzare la comunicazione orale e scritte nel dominio privato, pubblico e educativo".

¹⁷ Gli standard precedenti (titolo esteso tradotto dal serbo: *Standard generali di profitto per le lingue straniere alla fine del ciclo secondario/primario*) risalgono per il ciclo secondario al 2015 e per il ciclo primario al 2017.

La seconda novità rilevante, e potenzialmente ad alto impatto, riguarda la riforma della struttura della prova di lingua straniera all'esame di maturità nei licei. La versione attuale prevede infatti unicamente la traduzione di un brano letterario dalla LS alla L1 con l'uso dei dizionari bilingui. Seppur la versione rinnovata non includerà produzione e interazione orale, saranno introdotti esercizi per valutare comprensione scritta, produzione scritta e uso funzionale della LS dato un contesto comunicativo.

Un altro argomento significativo riguarda l'elaborazione e applicazione del documento "Strategia dello sviluppo dell'istruzione linguistica – lingue straniere, regionali, classiche, ereditate e dei segni nel sistema educativo di Serbia" (2020) nato dalla collaborazione tra l'Associazione delle lingue straniere e gli esperti della comunità professionale e accademica. Il documento è stato proposto al Ministero della Pubblica istruzione come parte integrante della Strategia dello sviluppo dell'educazione serba 2027+ (SSES), al fine di proporre le attività per quattro domini prioritari: 1. Innovazione nell'insegnamento e l'apprendimento basato sulle competenze; 2. Educazione di qualità per tutti; 3. Sistema di qualità nell'educazione e istruzione; 4. Rinforzo e sviluppo delle risorse umane nel ciclo pre-universitario. Questi domini prioritari sono stati poi declinati in indicazioni per il miglioramento della situazione attuale. Per esempio: importanza delle conoscenze linguistiche nell'apprendimento permanente, insegnamento di LS nell'età precoce, sviluppo del plurilinguismo nel sistema educativo. Inoltre, sono state proposte alcune misure concrete per sostenere il plurilinguismo: offrire nelle scuole primarie e superiori l'apprendimento delle lingue regionali e delle lingue dei segni come materie facoltative, introdurre la terza LS come materia facoltativa, sviluppare l'insegnamento bilingue e lo scambio internazionale tra le scuole.

Riferimenti bibliografici

- Bandura, Albert. 2000. *Autoefficacia. Teoria e Applicazioni*. Trento : Erickson.
- Celentin, Paola e Cognigni Edith. (a cura di). 2023. *Il nuovo studente di origine slava*. Bologna: Loescher La Linea-Anils.
- Cervini, Cristiana e Martari, Yahis. 2023. "Chi ha paura della soggettività? Studio di caso sulla vaghezza nella valutazione della performance orale in italiano L2". In Francesca Gallina, Yahis Martari (a cura di). *Didattica delle lingue e valutazione. Tra società, scuola e università*, Pisa: Pisa University Press, pp. 49-58.
- Cognigni, Edith. 2020. "Le autobiografie linguistiche tra ricerca e formazione: approcci e metodi di analisi", *Italiano LinguaDue* 2: 406-418.
- Gaši, Tijana. 2023. "Jezička politika i univerzitetski studijski programi za inicijalno obrazovanje nastavnika stranih jezika u Republici Srbiji" [Le politiche linguistiche e i curriculum universitari per la formazione iniziale dei docenti di lingue straniere]. *Primenjena lingvistika [Linguistica Applicata]*. 24, 121-146.
- Guglielmi, Lorenzo. (a cura di). 2008. *L'italiano nei Balcani*, numero monografico del Bollettino ITALS, Anno VI, n. 26.

Jovanović, S. Ana. 2023. Strani jezici u formalnom obrazovanju Srbije: Strategija višejezičnosti, [Le lingue straniere nel sistema educativo in Serbia: strategia del plurilinguismo]. In *Ruski jezik u Srbiji i Republici Srpskoj danas: zbornik radova povodom 75 godina Slavističkog društva Srbije*, Biljana Marić, Jelena Ginić e Luka Medenica (a cura di), Beograd: Slavističko društvo Srbije, pp. 95-113.

Jovanović, S. Ana e Sánchez Radulović, Natalia. 2013. "El español en Serbia: estado de la cuestión". *Colindancias* 4: 373-392.

Klajn, Ivan. 2007. *Grammatica della lingua serba*. Beograd: Zavod za udžbenike.